

**Ex Lavatoio**

San Giacomo in Monte, 9 -Trieste



**PROGETTO**

**Gocce d'acqua ricche di Memoria**



**Rivolto alle Scuole Secondarie di Secondo Grado**

**Anno scolastico 2023/2024**

*La visita della durata di circa un' ora potrà essere fatta tutti i Venerdì dalle 9 alle 11 circa, con la possibilità di fare pausa merenda, con gruppi di massimo 15/20 ragazzi + gli insegnanti. Sospendiamo le visite Dicembre-Gennaio-Febbraio*

*Per informazioni o per appuntamenti Messaggio WhatsApp  
Cell. 3475625738*

In una società globalizzata abbiamo l'obbligo di trasmettere alle nuove generazioni le nostre tradizioni culturali anche attraverso la conoscenza del dialetto tramite un Piccolo Museo Cittadino quale l' Ex Lavatoio che è la storia della nostra Città e del rione di San Giacomo

## FINALITA' DEL PROGETTO

- ❖ **Creare curiosità ed interesse nei ragazzi**
- ❖ **Conoscere la propria città sia essa di nascita o di adozione, le sue origini, la sua evoluzione la sua lingua parlata**
- ❖ **Prendere coscienza di fatti accaduti**
- ❖ **Cogliere insegnamenti nella tradizione popolare**
- ❖ **Importanza dell' acqua e la storia dell' Acquedotto Teresiano**

Per visitare il nostro piccolo museo in modo attivo basta essere curiosi e usare l'immaginazione.

E sono proprio l' entusiasmo e la curiosità i due motori di questo percorso. Esplorare il nostro museo significa viaggiare nel tempo e nello spazio, vuol dire muoversi liberamente avanti e indietro attraverso ogni sorta di confine - tra culture diverse, per esempio, o tra il mondo reale e il mondo del passato.

Il progetto è un invito ai giovani visitatori ora esploratori e esploratrici a volgere uno sguardo nuovo su ciò che ci circonda e a guardare al passato e alle tradizioni con occhi nuovi e curiosi.



## Scuola Secondaria di Secondo Grado

la visita sarà gestita in modo che ai ragazzi venga raccontata la vita sociale dei primi anni del novecento.

- Importanza dell' acqua nella vita giornaliera oggi come ieri -costruzione dell' Acquedotto Teresiano e di Aurisina
- Nascita dei Lavatoi e dei Bagni Pubblici
- Storia della lavandaia " Lavandera " vera e propria figura tipica triestina
- Mestieri scomparsi
- Strumenti usati nel secolo scorso
- Il dialetto in poche parole
- Cenni storici sul Rione di San Giacomo
- Come si evolve il modo di vivere per le donne con l' arrivo della lavatrici

## Dettaglio del PROGETTO

*Gratuità della visita presso il Museo Delle "LAVANDERE"*

### Gli ospiti vengono fatti sedere in semicerchio

- Si inizia con Trieste città dei ponti e la costruzione dell' Acquedotto Teresiano e di Aurisina
- Si continua con il racconto di come si viveva in città nei primi del novecento sotto l' Impero Austro-Ungarico che metteva a servizio della cittadinanza alcuni servizi essenziali per l' igiene quali i bagni Pubblici e i Lavatoi
- Si passa a raccontare come le donne di allora provvedevano a fare il bucato per la propria famiglia, spiegando che esistevano anche le donne che facevano le lavandaie per mestiere, mostrando gli strumenti di allora per far capire la fatica che quella attività comportava
- La visita continua illustrando la mostra fotografica: 14 panelli che raccontano la storia dei Lavatoi Cittadini e i Mestieri ormai scomparsi.

## Cenni storici

### Il Lavatoio di San Giacomo:

San Giacomo in Monte è uno dei quartieri popolari di Trieste, abitato in larga parte da operai e ingranditosi molto tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, quando è il quartiere più affollato e il secondo per numero di casi di tubercolosi dopo Città Vecchia. È anche l'ultimo rione della città a vedere attivato un sistema idrico vero e proprio che porti l'acqua corrente nelle abitazioni e proprio per questo si decide la costruzione dei Bagni Comunali di via Paolo Veronese per garantire l'igiene delle persone e del lavatoio per permettere l'igiene della biancheria e le altre necessità: tutto ciò è possibile solo grazie al potenziamento del sistema idrico della città; i lavatoi pubblici a Trieste, infatti, coincidono con la costruzione dell'acquedotto di Aurisina: prima la scarsità d'acqua era un problema. Il primo lavatoio costruito è quello di piazza Oberdan, cui seguono quelli dei rioni popolari come Barriera Nuova (via del Coroneo), San Giacomo, Città Vecchia (Tor Cucherna) e Androna degli Scalini1



## Importanza dell' Acqua i Corsi d' Acqua Triestini

Il presente progetto pertanto si pone come obiettivo far comprendere ai giovani visitatori l'importanza dell' acqua e come fu costruito l'Acquedotto Teresiano



*Storicamente i corsi d'acqua ebbero una certa importanza nel contesto dell'economia rurale, fornendo probabilmente l'apporto idrico necessario alle coltivazioni di proprietà degli abitanti della zona e ai mulini degli stessi; oggi, la maggior parte dei torrenti triestini sono inquinati, in quanto veicolo di scarichi. L'espansione urbana che Trieste ebbe sotto l'impero Austro-Ungarico dal '700 portò al completo interramento di due torrenti che scorrevano subito al di fuori delle mura cittadine; anche se il loro percorso è presente su mappe dell'epoca, è tuttavia difficile stabilire con certezza se esistono ancora o se siano del tutto scomparsi causa il riassetto urbanistico*



# Ricerca storica sui dialetti Italiani

## Ricerca storica da una considerazione del dialettologo tedesco Gerhard Rohlfs (1964)

Egli osservava *L'Italia fra le nazioni europee gode il privilegio di essere certamente il [...]più frazionato nei suoi dialetti[...] una ricchezza dialettale che esiste ancor oggi come fenomeno sociale e come fenomeno linguistico.*

I cambiamenti avvenuti, ponendo l'attenzione sugli ultimi cinquant'anni della storia linguistica italiana, sono certamente notevoli.,

Anzitutto vi è stata una diminuzione nel numero di coloro che parlano il dialetto e un aumento degli esclusivi italofoni, ma sono significativi i numeri relativi al bilinguismo italiano-dialetto.

In ogni caso non si è verificata la scomparsa dei dialetti .

La questione dialettale in Italia ha interessato specialmente la scuola nella quale per lungo tempo il dialetto ha rappresentato la lingua materna della comunicazione ed è stato spesso utilizzato in quella didattica che si avvaleva della lingua conosciuta per arrivare a quella di studio, l'italiano come suggeriva anche il ministro della Pubblica Istruzione Coppino nelle indicazioni per i programmi scolastici nel 1867.

Il dialetto nella scuola veniva spesso deriso e disprezzato, considerato generalmente come un problema, una difficoltà nell'apprendimento dell'italiano; anche per questo in anni più recenti si è registrata una forte tendenza all'uso dell'italiano nelle famiglie e i genitori, tra loro dialettofoni, hanno cercato di usare l'italiano con i figli.

## Scuole Superiori

*Con i ragazzi/e delle scuole superiori la visita avrà una particolare attenzione nel raccontare come si viveva nei primi del 900 inserendo momenti storici della vita quotidiana*

*alla fine viene consegnata una poesia in dialetto di C.Grisancich da trasformare divertendosi in italiano*

### Bora zelete

*Tuti ghe voleva ben  
nissun ghe iera amico  
el viver de 'gni giorno  
lo smacarà par tera  
i lumi de la festa  
patìrli de lontan  
ma solo par lu'  
refoli  
de 'na bora  
zelete*

**Claudio Grisancich** (1939) vive a Trieste; ha pubblicato una quindicina di titoli fra raccolte di poesie e plaquettes; autore di vari testi teatrali (tutti rappresentati), con Roberto Damiani ha ordinato l'antologia *Poesia dialettale triestina* (1975) e l'edizione aggiornata *La poesia in dialetto a Trieste* (1989). Poeta soprattutto in dialetto, scrive e pubblica su riviste anche poesie e racconti in italiano; collabora con la RAI (originali e sceneggiati radiofonici, speciali televisivi); sue poesie, presenti in numerose antologie (anche scolastiche), sono tradotte in sloveno, inglese, francese e tedesco. Nel maggio del 2011, per i tipi della LINT-Editoriale, Trieste, esce il volume *Conchiglie - sessant'anni di poesia (1951-2011)* che raccoglie l'intera produzione poetica



## SCHEDA INFORMATIVA ASSOCIAZIONE

**AMIS – Amici delle Iniziative Scout ODV –**

**Aderisce :**

**FEDERSCOUT ITALIA - Full Member WFIS Europa - Rete Centri Scout –  
Associazione Piccoli Musei**

**Sede Sociale:** Via Pindemonte 14 – Segreteria Forniture distintivi Magazzino materiali  
Sala Riunioni, Mostra Permanente sullo Scautismo Triestino dal 1907  
Tel. 040 2125562 E-mail – [info@amiscout.it](mailto:info@amiscout.it) Su internet ci trivi su [amiscut.it](http://amiscut.it)  
Con i suoi 104 volontari adulti che gestiscono

### **Formazione educativa attraverso il metodo Scout :**

- + I e II gruppo viale Romolo Gessi presso la villa Haggiconsta ( 2 Branchi 2 Reparti )
- + IV gruppo via Donatello,7 ( 1 colonia Castori 1 Branco 1 Reparto 1 Compagnia )
- + I Compagnia via Pindemonte 14
- + II Compagnia San Giacomo in Monte
- + Gruppo Protezione Civile Via Pindemonte

### **Attività associative culturali,turistiche giovanili,la memoria storica della nostra Città**

- + Museo delle " Lavandere " ex lavatoio di San Giacomo
- + Ostello Scout " Alpe Adria " Prosecco ( dal 2020 adibito a isolamento fiduciario organizzato dalla Prefettura di Trieste )
- + Mostra permanente sullo Scautismo Triestino dagli Asburgo ad oggi
- + Stanze della Memoria presso l' Ostello oggi CHIUSO

### **Consiglio Direttivo**

Presidente Fabiano Mazzarella	Vice presidente Egidio Balbi
Segretario Luca Cantoni	Responsabile attività associative Elisa Diego
Responsabile Scout Francesca Borgna	Tesoriere e responsabile beni mobili Dario Edomi
Responsabile dei beni immobili Giuliano Gherdol	

### **Riconoscimenti:**

- + Atto Costitutivo 1983 Personalità Giuridica Regione FVG,1988
- + Iscritta al Registro Associazione Volontariato Nazionale FVG n.113
- + Iscritta alla Protezione Civile Regionale

Trieste 25/09/2023

